



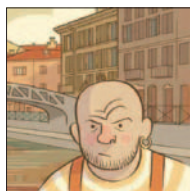
**CISCO**  
**Dal Vivo Volume Due**  
 CISCO PRODUZIONI

★★★

**Dal vivo con due inediti in studio e molti ospiti: Massimo Bubola, Bandabardò, Ginevra Di Marco**

A oltre tre anni di distanza dal volume 1, Cisco (Belotti) fa uscire un nuovo album dal vivo. Anche in questo caso si tratta di due cd che compendiano parte del repertorio solista e parte di quello realizzato insieme ai Modena City Ramblers. I cd non sono frutto di una registrazione in un luogo particolare, ma di una cernita di performance tenutesi qui e là. Cisco per l'occasione decide di fondare una propria etichetta, la Cisco Produzioni, una scelta tutto sommato saggia perché visto come vanno le cose tanto vale prodursi da soli, così per lo meno nessuno avrà niente da dire sulle scelte delle canzoni e degli arrangiamenti. Tra i diciannove brani presenti ci sono anche due inediti in studio: *Dopo la tempesta* e *La rivoluzione* aprono rispettivamente i due cd: il primo più introverso e quasi meditativo; il secondo più solare, dialettale e combat folk. Per il resto compaiono canzoni molto note che spesso vantano la presenza di ospiti: *Il cielo d'Irlanda* con Massimo Bubola, *Un giorno di pioggia* con L'Orchestra Multiethnica di Arezzo, *I ribelli della montagna* con la Bandabardò, fino a ripescare *Pietà l'è morta* con Ginevra Di Marco e *Se otto ore* con il Coro delle Mondine di Novi. Fa infine sempre un certo effetto ascoltare vecchi successi come *Cent'anni di solitudine* e *Una perfetta excusa* in cui si affianca Momar.

ROBERTO CASELLI



**ALESSIO LEGA**  
**Mala Testa**  
 BUZZ SUPREME

★★★

**Indignazione e piccola poesia da un quarantenne che sembra un cantastorie d'altri tempi**

*Mala Testa*, titolo ambiguo che se da una parte sottende una "testa sbagliata", una testa che non ce la fa a uniformarsi, dall'altra evoca l'anarchia con il nome di uno dei suoi più noti teorici di casa nostra. Alessio Lega raccoglie in diciotto canzoni, divise in tre sezioni, molti dei disastri che si abbattano sugli invisibili e i meno protetti, raccontati con abilità in cui si consumano indignazione e piccola poesia. Si parte con la bellissima *Frizullo*: un nome storpiato di un anonimo rivoluzionario, scritto su una fiancata di quelle navi-carrette che portano clandestini, ma anche un monito perché tutti sappiano che l'irriducibile Frisullo non ha mai smesso di lottare ed è lì a proteggerli. *Spartaco* è il simbolo di chi spezza le catene per ritrovare dignità. *La piazza, la loggia, la gru* mette in relazione la drammatica strage di Brescia con i sei lavoratori immigrati appollaiati per protesta su una gru. Al lavoro hanno partecipato Paolo Pietrangeli che canta in *Canzoni d'amare* e Ascanio Celestini autore di *Monte Calvario* e di un breve monologo. *Mala Testa* è l'altra faccia della medaglia, un sorso d'aria non inquinata da certa stupidità discografica, Alessio Lega un cantastorie d'altri tempi di cui si sentiva la nostalgia.

ROBERTO CASELLI



**SULUTUMANA**  
**Non c'è limite al meglio**  
 EUROTEAM

★★★

**Un inedito e canzoni riarrangiate con la supervisione di Piero Cassano**

Un'attività artistica che va avanti da oltre un decennio, i Solutumana raccolgono in un album le loro migliori canzoni e un inedito. Il gruppo lecchese fa uscire l'esordio *La danza* nel 2001 e subito si fa notare per quel modo fresco di trattare la canzone d'autore. Vari album a seguire e tanti concerti in giro per la penisola fanno registrare un successo importante sancito da vari premi e partecipazioni a manifestazioni come quella del Club Tenco. L'inedito *Lunedì mattina* segna la premessa di un nuovo percorso intrapreso con Piero Cassano, ex Matia Bazar, una melodia ad ampio respiro con la presenza di un'orchestra d'archi e fiati diretta da Fabio Perversi, oltre alla fisarmonica di Gian Battista Galli, cantante e autore dei testi, il pianoforte di Francesco Andreotti e il contrabbasso di Nadir Giori. I temi per la costruzione di una canzone attingono da fatti reali, come succede per *Carlina Rinascente*, storia di una bambina che esce indenne dalle bombe di una guerra; oppure in *Farfala Sucullo* si tratta il tema di zingari, omosessuali e deportazioni degli ebrei, nella maniera più rock. Ballata davvero coinvolgente *Il tuo culo*, per parlare d'amore in maniera originale. Ariosa e avvolgente la melodia di *Il temporale*, mentre la delicata *Canzone di Jole* è ispirata dai libri dello scrittore Andrea Vitali che i Solutumana hanno spesso accompagnato in spettacoli live. E ancora l'affascinante melodia di *Anam-Ji* stavolta ispirata dal lavoro di Tiziano Terzani. Ancora tante piacevoli canzoni, meglio se ascoltate su l'utumana, quella mostrata in copertina.

GIORDANO CASIRAGHI



**SURSUMCORDA**  
**Musica d'acqua**  
 A CUP IN THE GARDEN

★★★☆

**Undici brani strumentali ripercorrono le sonorizzazioni per il cinema e il teatro**

A tre anni di distanza da *La porta dietro la cascata*, i Sursumcorda tornano con un nuovo album che raccoglie undici brani tra inediti e rielaborazioni di composizioni nate nell'ultimo anno e mezzo per documentari, corti e spot. Se per certi sembra ricollegarsi a *Frattali*, seconda parte del loro disco precedente, questo nuovo lavoro nasce tanto come espressione di quell'approccio alla musica fuori dagli schemi, che sin dagli esordi ha caratterizzato il gruppo, quanto come evoluzione della loro intensa attività live. Nel suo insieme il disco si compone di undici "immagini sonore", undici "sculture di note" modellate seguendo la liquidità del suono, che deve essere in grado di rendere più efficace il messaggio delle immagini, senza perdere la sua identità. Quasi fossero una piccola orchestra, in *Musica d'acqua* hanno valorizzato ancor di più la loro apertura verso la ricerca sonora schiudendo le porte alla world music, al folk e al jazz, senza perdere di vista la canzone d'autore. Ne è nata un'opera ricca di suoni immaginifici ed evocativi, nella quale i brani brillano per eleganza e raffinatezza sonora, incorniciati in un'atmosfera onirica e quasi senza tempo. A spiccare in modo particolare è la ballata jazz *Red Floyd* in cui brilla l'interplay tra tromba e viola d'amore, così come *Amir* e *Francesco* e *Bjorn* tratte dagli omonimi cortometraggi. Di grande suggestione sono anche i due spaccati world ovvero *Miraggi* in cui si intrecciano strumenti che spaziano dalla Sardegna all'Africa, e quel gioiellino che è *Il sogno di Amir*, in cui una viella dialoga con il guzheng.

SALVATORE ESPOSITO